

Album

di Michael Chabon

«C osì piccoli sono carini» disse Nat. «Sanno baciare come gli eschimesi». Nate Rolando eseguirono, mettendosi a naso contro naso, il bambino che se ne stava lì, tollerante. «Sì, Rolando è un tipo a posto».

«Anche secondo me».

«Ha un buon controllo della testa».

«Vero, eh?» fece Archy.

«Ecco perché lo chiamano Controllatore Capo. Vero? Certo. Controllatore Capo. Ti fa venir voglia di mangiarlo».

«Suppongo di sì. Anche se non mi capita spesso di mangiarli, i bambini».

Nat studiò Archy come Archy aveva studiato il lato A della copia di *Kulu Sé Mama* (*Impulse!*, 1967) del defunto Bob Benezra, in cerca di qualche ragione per abbassarne il valore.

«Così stai facendo pratica, eh? L'idea è quella?».

«L'idea è quella».

«E come sta andando?».

Archy scrollò le spalle, con la stessa aria di modesto eroismo con cui le scrolleresti se ti chiedessero come hai fatto, in nome di Dio, a salvare cento orfa-

L'ANTICIPAZIONE Il romanzo di Michael Chabon

La forza di gravità che lega in eterno il padre a un figlio

Esce «Telegraph Avenue», uno dei libri più attesi della stagione

Una riflessione sul ruolo della famiglia nella società contemporanea

piti e procedure, una sequenza di passi, proprio come il resto della vita. Doveri da svolgere, parti noiose da sopportare, turni da sobbarcarsi. Mettere all'opera i propri processi mentali per distribuire una ritmica complicata di *On the Corner* (Columbia, 1972) o un oscuro passo dei *Ricordi* (Archy stava rileggendo per la no-

vantatreesimavolta Marco Aurelio), farsi strada con una mano sola in una scatola di dischi interessanti, e prima che te ne rendessi conto arrivava l'ora del pisolino, la mamma tornava a casa e tu eri libero di riprendere le tue faccende. Era come nell'esercito: stai all'erta, trovati un posto fresco e asciutto dove parcheggiare la testa, e tieni



duro finché non è finita. Con la differenza, naturalmente (sirese conto, sperimentando il pressing a tutto campo di una paura che flirtava con lui da mesi, di solito verso le tre del mattino, quando il continuo rigirarsi della moglie incinta gli disturbava il sonno, un panico che le sessioni di pratica con Rolando English avrebbero avuto lo scopo - ahimè mai raggiunto - di alleviare) che sarebbe durata per sempre. Alla fine della condizione di padre non arrivavi mai: poco importava dove parcheggiavi la mente o quanti passaggi della serie seguivi. O se morivi. Vivo o morto o lontano mille miglia, saresti sempre stato immerso fino al collo in un lavoro che non era né una procedura né una serie di sequenze, ma piuttosto qualcosa che pretendeva la tua piena e costante attenzione senza necessariamente richiedere che tu facessi o portassi termine o dicessi qualcosa. Il padre di Archy aveva abbandonato lui e la madre quando Archy non era molto più grande di Rolando English, e anche se per alcuni anni, mentre la sua stella era brevemente in ascesa, Luther Stallings aveva continuato a farsi vedere, a pagare in

MUSICA E AMICIZIA

Archy e Nat sono amici da una vita e soci di un negozio di vinili usati

ni intrappolati in un aereo in fiamme dopo la collisione con un asteroide. Mentre faceva il disinvoltato con Nat, Archy sapeva - sentiva, così come sentiva quel dolore a forma di bambino nel braccio sinistro - che la sua predisposizione o la sua disponibilità a occuparsi di Rolando English - per un'ora, un giorno, una settimana - non avevano assolutamente nulla a che fare con la sua disponibilità o la sua predisposizione a fare da padre al bambino che in quel momento stava apportando gli ultimi ritocchi al proprio sistema respiratorio e a quello endocrino nel buio laboratorio del grembo di sua moglie.

Pulire un sedere, far schizzare un po' di latte artificiale da una tettarella, asciugare il vomito con uno strofinaccio non era altro che una serie di com-

LEGAMI

Padre e figlio al centro del libro di Chabon (nel tondo)



DOVERI DI NATURA

La paternità è come stare all'erta per un militare Solo che dura per sempre

tempo gli alimenti per il figlio, a portare Archy alle partite degli Oakland Athletics o in qualche parco dei divertimenti (come il Marriott's Great America), c'era qualcosa d'altro che competeva al vecchio Luther e che invece non si era mai materializzato, una parte di lui che non si presentava all'appuntamento, neppure quando si trovava al fianco di Archy. La paternità imponeva un impegno ben più gravoso dei tuoi soldi, del tuo corpo, del tuo tempo, una presenza non fisica e non misurabile con gli orologi: senza fine, eterna e invisibile, come il vincolo della gravità per le stelle.